

Decisione della Commissione del 04.12.2013

All'indirizzo di:
Barclays plc
Barclays Bank plc
Barclays Group Holdings Limited
Barclays Capital Services Jersey Limited
Deutsche Bank AG
Deutsche Bank Service (Jersey) Limited
DB Group Services (UK) Limited
Societe Generale
The Royal Bank of Scotland Group plc
The Royal Bank of Scotland plc

In relazione al procedimento relativo all'art. 101 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea all'art. 53 dell'accordo EES

(AT. 39914- EURO Interest Rate Derivatives (EIRD))

La Commissione Europea
con riguardo al Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (di seguito TFUE)
Con riguardo all'Accordo sull'Area Economica Europea
Con riguardo al Regolamento (CE) n. 1/2003 del 16 Dicembre 2002 sull'implementazione delle regole sulla competizione descritte agli artt. 81 e 82 del Trattato (attuali art 101 e 102, v. nota 2), ed in particolare artt. 7 e 23 (2).
Con riguardo al Regolamento (CE) n. 773/2004 del 7.04.2004 circa la condotta procedurale del Commissione in esecuzione degli artt.81 e 82 del Trattato sulla Comunità Europea, ed in particolare i suoi artt. 10, 12 (2) e 15 (1ª).
Con riguardo alle Decisioni della Commissione del 05.03.2013 e 29.10.2013 sull'inizio della procedura per questo caso
Dopo consultazioni con il Comitato Consultivo in Materia di Pratiche e Posizioni Dominanti re
Con riguardo al rapporto finale del consigliere- relatore

FATTO:

1. Introduzione

(1) I destinatari di questa Decisione parteciparono in una violazione dell'art. 101 (1) del Trattato e dell'art. 53(1) dell'Accordo EEA. La violazione consistette in accordi e/o azioni concertate nell'ambito almeno dell'intera EEA con l'oggetto di limitare e/o distorcere la competizione nel settore dei tassi d'interesse dei derivati dell'euro (o dei derivati del tasso d'interesse dell'euro, anche) connessi al Tasso Interbancario di Offerta in Euro ("EURIBOR") e/o all'Indice Medio Overnight in Euro ("EONIA") (da adesso "EIRD" o "EIRDs").

1) Questa Decisione è rivolta alle seguenti persone giuridiche ("i destinatari"):

- a) Barclays plc, Barclays Bank plc, Barclays Directors Limited, Barclays Group Holdings Limited, Barclays Capital Services Limited e Barclays Services Jersey Limited (tutti riferiti a "Barclays");
 - Barclays plc con sede legale a 1 Churchill Place Londra E14 5HP, Inghilterra;
 - Barclays Bank plc con sede legale a 1 Churchill Place Londra E14 5HP, Inghilterra;

- Barclays Directors Limited con sede legale a Churchill Place Londra E14 5HP, Inghilterra;
- Barclays Group Holdings Limited con sede legale a 1 Churchill Place Londra E14 5HP, Inghilterra;
- Barclays Capital Services Limited con sede legale a 1 Churchill Place Londra E14 5HP, Inghilterra;
- Barclays Services Jersey Limited con sede legale a La Motte Chambers, st. Helier, Jersey JE1 1BJ, Channel Islands;
- b) Deutsche Bank AG, Deutsche Bank Services (Jersey) Limited e DB Group Services (UK) Limited (tutti riferiti a "Deutsche Bank");
- Deutsche Bank AG con sede legale a Taunusanlage 12, 60325 Francoforte sul Meno, Germania;
- Deutsche Bank Services (jersey) Limited con sede legale a PO Box 727, st. Paul's Gate. New Street, St. Helier, Jersey JE4 8ZB, Channel Islands;
- DB Group Services (UK) Limited con sede legale in Winchester House, 23 Great Winchester Street, Londra EC2P 2AX, Inghilterra;
- c) Société Générale: Société Générale con sede legale in 29 Boulevard Haussmann, 75009 Parigi, Francia;
- d) The Royal Bank of Scotland Group plc e The Royal Bank of Scotland plc tutti riferiti a "RBS";
- The Royal Bank of Scotland Group plc con sede legale in Andrew Square, Edimburgo EH2 2YB, Inghilterra;
- The Royal Bank of Scotland plc con sede legale in 36 St. Andrew Square, Edimburgo EH2 2YB, Inghilterra;

Questa Decisione è basata su questioni di fatto come accettate soltanto da Barclays, Deutsche Bank, Société Générale e RBS nella procedura di risoluzione.

(3) Questa Decisione è basata su questioni di fatto come accettate soltanto da Barclays, Deutsche Bank, Société Générale e RBS nella procedura di risoluzione.

2. L'Industria Soggetta ai Procedimenti

2.1. Il prodotto in questione (o l'oggetto o l'elemento in questione)

(4) Gli oggetti delle cui violazioni si concerne il caso sono l'Euro Interest Rate Derivatives connessi all'Euro Interbank Offered Rate ("EURIBOT" e/o l'Euro Over-Night Index Average ("EONIA"),

(5) L'EURIBOR è un tasso d'interesse di riferimento inteso per riflettere il costo di prestiti interbancari in Euro che è utilizzato di frequente nei mercati monetari internazionali. L'EURIBOR è definito come un indice del "tasso al quale depositi interbancari a termine in euro sono offerti da una banca all'altra all'interno dell'euro zona" ed è basato sulle quote individuali dei tassi alle quali le banche di riferimento ritengono che una banca ipotetica concerebbe fondi ad una seconda banca.

Infatti, secondo il Codice di Condotta Euribor della Federazione Bancaria Europea "le banche di riferimento forniscono quote giornaliere del tasso (...) che ognuna di queste ritiene essere quello richiesto da una banca ad un'altra per depositi a termine interbancari all'interno dell'euro zona".

(6) L'EURIBOR è calcolato, alla data rilevante, sulla base dei dati inviati da 44 banche di riferimento ogni giorno di mercato aperto tra le 10.45 am e le 11.00 am ora di Bruxelles a Thomson Reuters, che serve come agente di calcolo della Federazione Bancaria Europea ("EBF). Ogni banca di riferimento ha dei fornitori di dati che sono responsabili per la

proposizione delle quote da inviare a proprio nome. I fornitori operano di norma dall'interno della tesoreria di ognuna delle banche. L'EURIBOR è determinato e pubblicato alle 11.00 am orario di Bruxelles (10.00 am orario di Londra) ogni giornata lavorativa.

Ogni banca di riferimento fornisce il suo contributo per ognuno dei 15 vari tassi d'interesse EURIBOR (uno per ogni termine a decorrere da una settimana a dodici mesi).

(7) L'EURIBOR non ha un tenore per l'overnight. Questo ruolo è preso dall'EONIA che è un tasso d'interesse overnight calcolato con l'aiuto della Banca Centrale Europea come media ponderata di tutte le operazioni di prestito overnight non garantite di alcune banche nel mercato interbancario. Le banche che vanno a comporre l'EONIA sono le stesse banche di riferimento per l'EURIBOR.

(8) Le varie durate dell' EURIBOR, come per esempio di 1, 3, 6 o 12 mesi, servono per componente del prezzo per EIRD basati in EURIBOR. Per gli EIRD, la scadenza dell'EURIBOR di riferimento che matura o si resetta in una certa data può influenzare o il cash flow che una banca riceve dalla controparte per l'EIRD, o il cash flow che una banca deve pagare alla controparte per l'EIRD. A seconda delle posizioni commerciali/esposizioni inviate a proprio nome dai suoi trader una banca può avere o un interesse ad alto valore EURIBOR (quando riceve una somma calcolata sulla base dell'EURIBOR), a basso valore (quando deve pagare un ammontare calcolato su base EURIBOR) o a valore "piatto" (quando non possiede andamento significato in alcuna direzione).

(9) I tassi EURIBOR sono *inter alia*, riflessi nel pricing degli EIRD, che sono strumenti finanziari commerciati globalmente da corporazioni, istituzioni finanziarie, hedge funds ed altri ancora per amministrare il tasso di rischio della propria esposizione ("hedging", sia per debitori sia per gli investitori) o per scopi speculativi. Gli EIRD base più comuni sono: (i) forward rate agreement, (ii) interest rate swaps (iii) interest rate options e (iv) interest rate futures.

Gli EIRD possono essere commerciati "al bancone" "over the counter" ("OTC") o, nel caso di futures, o tramite scambi.

(10) Barclays, Deutsche Bank, Société Générale erano tutte banche di riferimento dell'EURIBOR nei periodi durante i quali commisero le proprie violazioni. Il gruppo RBS includeva una banca riferimento dal 17 Ottobre 2007 in poi a seguito della conclusione del takeover di parti di ABN Amro

2.2. Le imprese soggette ai procedimenti

[...]

2.2.1.

(11) Barclays è un grande provider mondiale di servizi finanziari che si occupa di retail e commercial banking, servizi di carte di credito, investment banking, wealth management e investment management con sede principale nel Regno Unito. Barclays plc è la compagnia principale/holding company del gruppo Barclays. Il trading di strumenti finanziari derivati in tassi d'interesse dell'euro è condotto in nome di Barclays Capital, che è il nome commerciale della divisione di Investment Banking di Barclays Bank plc. Barclays Capital Services Limited e Barclays Services Jersey Limited sono state le entità ad impiegare i vari trader e impiegati coinvolti nella condotta anticompetitiva del caso di specie.

2.2.2. Deutsche Bank

(12) il gruppo Deutsche Bank è una banca d investimento mondiale con un settore per servizi bancari privati con sede in Germania. Deutsche Bank AG è la compagnia principale del gruppo Deutsche Bank. Deutsche Bank AG ha condotto la compravendita di strumenti finanziari derivati in tassi d'interesse dell'euro ed anche la composizione dell'EURIBOR. I trader

coinvolti nella condotta anticompetitiva erano impiegati da Deutsche Bank Services (Jersey) Limited e da DB Group Services (UK) Limited.

2.2.3. Société Générale

(13) Société Générale è un provider di servizi finanziari che si occupa di retail banking in Francia, retail banking internazionale, corporate e investment banking, servizi finanziari specializzati, assicurazioni e private banking. La sua sede è in Francia.

2.2.4. RBS

(14) Il gruppo Royal Bank of Scotland è un gruppo bancario globale e di servizi finanziari la cui holding company, The Royal Bank of Scotland Group plc, è incorporata nel Regno Unito. La responsabilità per la compravendita di strumenti finanziari derivati con tassi d'interesse dell'euro appartiene a The Royal Bank of Scotland plc

[...]

3. Procedura

(19) Nel 14 Giugno 2011, Barclays chiede alla Commissione che le venga applicato un numero d'ordine dopo averla informata dell'esistenza di un cartello nel settore EIRD ed esprime la sua intenzione a cooperare con la Commissione sotto i termini della Nota della Commissione sull'Immunità da sanzioni e riduzioni di sanzioni in casi di cartello ("2006 Leniency Notice"). A seguito della determinazione del numero nell'area dei 15 punti della 2006 Leniency Notice, a Barclays viene concesso l'immunità condizionale nel 14 Ottobre 2011.

(20) Tra il 18 e 21 di Ottobre 2011 la Commissione conduce ispezione non annunciata nelle sedi di Deutsche Bank, [...], Société Générale, [...] e RBS a Londra o Parigi. I dati elettronici riportati a Bruxelles vengono in seguito investigati in presenza di rappresentanti delle rispettive imprese in locali della Commissione a Novembre e Dicembre 2011.

(21) Dall'inizio delle ispezioni, la Commissione invia una serie di richieste d'informazione ai sensi dell'art. 18 del Regolamento (EC) n. 1/2003 e punto 12 della 2006 Leniency Notice [...].

(22) A seguito delle ispezioni, la Commissione riceve istanze di clemenza da RBS nel [...], Deutsche Bank nel [...] e Société Générale nel [...]. In rispetto del punto 29 della 2006 Leniency Notice, la Commissione arriva alla conclusione preliminare che le prove sottoposte da RBS, Deutsche Bank e Société Générale costituiscono un notevole valore aggiunto all'interno dell'area tra i 24 e 25 punti della 2006 Leniency Notice e che le imprese hanno finora raggiunte le condizioni dei punti 12 e 27 della 2006 Leniency Notice. Di conseguenza, la Commissione informa RBS, Deutsche Bank e Société Générale con lettera del [...] della sua intenzione di applicare una riduzione delle sanzioni all'interno di una specifica fascia come previsto nel punto 26 della 2006 Leniency Notice

(23) Con le decisioni del 5 Marzo 2013 e 29 Ottobre 2013, la Commissione inizia i processi ai sensi dell'art. 11(6) del Regolamento (EC) n. 1/2003 [...].- Con lettere del 6 Marzo 2013, la Commissione fissa una scadenza ai sensi dell'art. 10a(1) del Regolamento (EC) n. 773/2004

[...]

(24) Incontri conciliativi [...] In questi incontri la Commissione informa [...] delle obiezioni che intendeva sollevare contro di esse e rivela le prove principali utilizzate per la formulazione delle accuse.

(25) la Commissione inoltre fornisce a [...] una stima delle sanzioni che verranno probabilmente imposte.

(26) Ogni [...] esprime il proprio parere sulle obiezioni che la Commissione prevede di sollevare contro di essa [...] i commenti sono attentamente esaminati dalla Commissione e, dove appropriato, tenuti in debita considerazione.

(27) [...]

(28) [...] Barclays, Deutsche Bank, Société Générale e RBS inviano alla Commissione le loro richieste formali per giungere ad un accordo (o regolare la questione o presentazione di transazione etc) ai sensi dell'art. 10a(2) del Regolamento (EC) n. 773/2004/"settlement submission"). Le richieste di ognuna contengono:

(a) ammissione in termini chiari e non equivocabili della propria responsabilità per la violazione sommariamente descritta in riguardo al suo oggetto, gli elementi principali, le qualifiche legali, inclusi i ruoli e le tempistiche degli individui [...] nella violazione in accordo con i risultati delle discussioni per la risoluzione;

(b) indicazione dell'ammontare massimo della sanzione che ogni [...] prevede di vederle imputata da parte della Commissione e che accetterebbe in un quadro di procedura di risoluzione;

(c) la conferma di ogni [...] di essere stata sufficientemente informata sulle obiezioni che la Commissione prevede di sollevare contro di se e di avere avuto sufficienti opportunità per esporre i propri pareri alla Commissione.

(d) la conferma di ogni [...] di non anticipare richiesta d'accesso al file o richiesta di essere ascoltata in udienza, a meno che la Commissione non rifletta la propria richiesta di risoluzione nello Statement of Objections and the Decision,

(e) il consenso di ogni [...] a ricevere lo Statement of Objections e la Decisione finale ai sensi degli artt. 7 e 23 del Regolamento (EC) n. 1/2003 in inglese.

(29) Ogni [...] rende le concessioni di cui sopra condizionate all'imposizione di una sanzione che non ecceda l'ammontare specificato nella propria richiesta di risoluzione.

(30) Il 29 Ottobre 2013 la Commissione adotta uno Statement of Objections indirizzato a Barclays, Deutsche Bank, Société Générale e RBS. Tutte [...] rispondano confermando in maniera chiara ed inequivocabile che esso riflette i termini della propria richiesta di risoluzione e che di conseguenza restano disposte a proseguire la procedura.

4. Descrizione degli eventi

(31) Con riguardo ai fatti del caso di specie stabiliti in base al corpo probatorio nel file e delle ammissioni chiare ed inequivocabili delle parti per la responsabilità su di essi, la Commissione ritiene i destinatari di questa Decisione colpevoli per la condotta sotto descritta.

4.1. Descrizione della condotta

(32) [...], attraverso la condotta di alcuni dei propri impiegati, hanno preso parte ad accordi nel settore EIRD che consistevano nelle seguenti pratiche tra [...]:

(a) alcune volte, certi trader impiegati da [...] comunicavano e/o ricevevano preferenze per un "settaggio" a valore costante, basso o alto di certi valori EURIBOR. Queste preferenze andavano a dipendere dalle proprie posizioni commerciali ed esposizioni.

(b) alcune volte, certi trader di [...] si scambiavano informazioni dettagliate non di dominio pubblico/disponibili sulle posizioni commerciali o sulle intenzioni per futuri invii di dati per l'EURIBOR di certi valori di almeno una delle proprie banche.

(c) alle volte, certi trader inoltre esploravano la possibilità di allineare le proprie posizioni commerciali EIRD sulla base delle informazioni ottenute per (a) o (b)

(d) alcune volte, certi trader inoltre esploravano la possibilità di allineare almeno uno degli invii futuri di dati delle proprie banche per l'EURIBOR sulla base di informazioni ottenute attraverso (a) o (b)

(e) alcune volte, almeno uno dei trader coinvolti in queste discussioni si rivolgeva all'incaricato dell'Invio dei dati EURIBOR della propria banca, o affermava che tale discussione dovesse compiersi, per chiedere un invio di dati all'agente calcolatore dell'EBF che seguissero una certa direzione o un livello specifico.

(f) alcune volte, almeno uno dei trader coinvolti in queste discussioni asseriva che avrebbe riferito, o riferiva la risposta dell'incaricato prima del momento dell'invio giornaliero dei dati all'agente calcolatore o, nei casi in cui il trader ne aveva già discusso con l'incaricato, comunicava le informazioni ricevute all'altro trader.

(g) alcune volte, almeno un trader rivelava ad un altro [...] altre informazioni sensibili in gran dettaglio sulle strategie sul commercio o sul prezzo della sua banca per l'EIRD.

(33) Inoltre, alcune volte alcuni trader impiegati da [...] discutevano il risultato della finalizzazione del tasso EURIBOR, anche compresi i dati specifici inviati dalle banche, dopo che i tassi EURIBOR di una giornata fossero stati decisi e pubblicati.

(34) Ogni [...] partecipava in almeno alcune di queste forme di condotta. Questo accadeva per tutto il periodo delle rispettive violazioni delle parti, sebbene non tutte le parti partecipassero in tutti gli aspetti della collusione e l'intensità dei contatti collusori variasse nel periodo della violazione.

(35) L'attività collusiva accadeva attraverso incontri bilaterali, principalmente su chat online, email e messaggi online o telefonicamente.

4.2. Coinvolgimento individuale nella condotta

(36) Tra il 29 Settembre 2005 e il 30 Maggio 2008, Barclays prendeva parte a pratiche bilaterali ricadenti almeno in parte nel gruppo enumerato al punto 32 con [...] (numeretti da 14 a 19)

(37) Tra il 29 Settembre 2005 e il 30 Maggio 2008, Deutsche Bank (numeretti da 14 a 19)

(38) Tra il 31 Marzo 2006 e il 30 Maggio 2008, Société Générale (numeretti da 14 a 19)

(39) Tra il 26 Settembre 2007 e il 30 Maggio 2008, RBS (numeretti da 14 a 19)

(40) [...]

4.3. Ambito geografico

(41) La condotta anticompetitiva ha coinvolto almeno l'interezza EEA.

5. Giudizio Legale

(42) Con riguardo ai fatti così come descritti nella sezione 4 e alle ammissioni chiare ed inequivocabili delle parti

5.1. Applicazione dell'Art. 101(1) del Trattato e art. 53 (1) dell'Accordo EEA

5.1.1. Base Giuridica

(43) L'art. 101(1) del Trattato vieta come incompatibili con il mercato interno tutti quegli accordi tra imprese, decisioni di associazioni di imprese o pratiche concordate che possono pregiudicare il commercio tra Stati Membri e che abbiano come oggetto o per effetto il risultato di impedire, restringere o falsare il gioco della competizione all'interno del mercato comune, e in particolare quelli consistenti nel fissare direttamente o indirettamente i prezzi d'acquisto o di vendita o qualsiasi altra condizione di transazione; nel limitare o controllare la produzione e i mercati; o nel ripartirsi i mercati o fonti d'approvvigionamento.

(44) L'art. 53(1) dell'Accordo EEA è modellato sull'art 101(1) del Trattato. Tuttavia, la menzione nell'art. 101(1) al commercio "tra gli Stati Membri" è sostituita da una menzione al commercio "tra parti contraenti" e la menzione della competizione "all'interno del mercato

comune" è sostituita da una menzione della competizione "all'interno del territorio coperto ... dall'Accordo [EAA].

5.1.2. La natura della violazione

5.1.2.1. Accordi e pratiche concordate

(45) [...] i vari casi di condotta collusiva descritti nella Sezione 4 costituiscono accordi e/o pratiche concordate ai sensi dell'art. 101(1) del Trattato e dell'art. 53(1) dell'Accordo EEA.

(46) Si può parlare dell'esistenza di un accordo qualora le parti aderiscano ad un piano comune che limiti o possa limitare le condotte commerciali individuali determinando le linee delle loro azioni reciproche o della loro astensione dall'azione sul mercato.

L'accordo può essere esplicito o implicito. Sebbene l'art. 101(1) del Trattato e l'art. 53(1) dell'Accordo facciano una distinzione tra il concetto di pratiche concordate e quello di accordo tra imprese, l'obiettivo è di collocare all'interno della proibizione di questi articoli una forma di coordinazione tra imprese attraverso la quale, prima ancora che si sia giunti al punto dove un vero e proprio accordo di tal guisa sia stato concluso, esse possano consciamente rendere i loro rapporti cooperativi piuttosto che non competitivi.

Così, una condotta potrebbe ricadere all'interno dei termini dell'art. 101(1) del Trattato e dell'art. 53(1) dell'Accordo sulla pratica concordata anche laddove le parti non abbiano sottoscritto esplicitamente un piano comune che specifichi le loro azioni nel mercato ma comunque adottino o aderiscano intenzionalmente a mezzi collusivi che facilitino il coordinamento della loro condotta commerciale.

(47) Sebbene il concetto di una pratica concordata richieda non solo un concertamento ma anche una condotta sul mercato che da esso ne consegua in una relazione di causalità, è possibile presumere, fino a prova contraria, che le imprese parti di un tale accordo e attive sul mercato terranno conto delle informazioni scambiate coi propri competitori nel determinare la propria condotta sul mercato. Ciò a maggior ragione quando la concertazione avviene regolarmente su un lungo periodo. Tale pratica concordata ricade nell'art. 101(1) anche in assenza di effetti anticompetitivi sul mercato.

(48) Nel caso di una violazione completa di lungo corso, non è necessario ricondurre la condotta solo e soltanto ad una di queste varie forme di condotta. I concetti di accordo e pratica concordata sono fluidi e possono sovrapporsi. Sarebbe un'artificiosità analitica suddividere un singolo progetto di lungo termine avente un singolo obiettivo principale in tante diverse violazioni. Una violazione può dunque essere composta simultaneamente di accordi e pratiche concordate.

5.1.2.2. Violazione unica e continua e scopo

(49) Come sancito dalla giurisprudenza, gli accordi e le pratiche concordate dell'art. 101(1) del Trattato debbono risultare necessariamente dalle collaborazioni tra varie imprese, che sono tutte colpevoli della violazione ma la cui partecipazione può assumere forme differenti a seconda, specialmente, delle caratteristiche del mercato nella fattispecie e della posizione di ognuna di esse nel mercato, degli obiettivi perseguiti e dei mezzi scelti o previsti per la loro attuazione. Ne consegue che una violazione dell'art. 101 del Trattato può risultare non soltanto da un singolo atto, ma anche da una serie di atti o da un comportamento continuo. Questa interpretazione non può essere contestata dal fatto che uno o più degli elementi di quella serie di atti o di quel comportamento continuo sarebbero, già presi individualmente, violazioni dell'art. 101(1) del Trattato. Quando azioni separate vanno a costituire un singolo piano, essendo il loro obiettivo comune la

corruzione del gioco competitivo all'interno del mercato interno, la Commissione ha il diritto di imputare la responsabilità per queste azioni sulla base della partecipazione all'illecito nel suo complesso.

(50) Allorquando dei piani facciano parte di una serie di sforzi in perseguimento di un singolo obiettivo economico, sarebbe artificioso suddividere questa condotta continua, caratterizzata da un solo scopo, trattandola come consistente in violazioni multiple e separate, essendo invece essa una singola violazione che si è andata progressivamente a manifestare sia come accordi sia come pratiche concordate.

(51) Il concetto di singola violazione riguarda una situazione nella quale un dato numero di imprese abbia partecipato in una violazione consistente in un comportamento protratto nel tempo determinato al raggiungimento della corruzione del sistema competitivo o, ancora, in violazioni individuali che siano collegate dalla comunità d'intenti (con tutti gli elementi aventi il medesimo scopo) e dalla comunità dei soggetti (le stesse imprese, che sono consapevoli della loro comune partecipazione all'intento).

(52) Per poter stabilire che un'impresa abbia partecipato ad una tale violazione, la Commissione deve dimostrare che l'impresa intendesse contribuire con la propria condotta al raggiungimento dell'obiettivo comune a tutti i partecipanti e che essa fosse a conoscenza delle condotte adottate o pianificate dalle altre imprese nel raggiungimento di quegli stessi obiettivi, o che potesse ragionevolmente prevederle, e che essa fosse preparata a correre il rischio.

Applicazione al caso

(53) Le circostanze del caso di specie nel file come il contenuto degli incontri, i metodi impiegati e l'obiettivo dei vari accordi e pratiche concordate, dimostrano che questi incontri bilaterali di natura collusiva [...] fossero connessi e complementari, dato che ognuna di queste azioni era rivolta contro uno o più aspetti del modello competitivo e che, interagendo tra di loro, andavano a comporre un solo obiettivo. Infatti, lo [...] scopo comune [...] era di falsare il normale processo per la determinazione del prezzo degli EIRD tramite le modalità di condotta descritte nella Sezione 4. Scopo di questa violazione rimase lo stesso per tutto il corso dell'illecito. Ogni [...] era coinvolta in almeno una di queste azioni, a vario grado di intensità. I [...] vari incontri collusivi seguivano sviluppi simili e i loro argomenti si sovrapponevano. Un gruppo costante di individui [...] era coinvolto nelle attività anticompetitive durante il periodo del proprio [...] coinvolgimento individuale. I vari incontri [...] spesso avvenivano in parallelo o in forte vicinanza temporale tra l'uno e l'altro.

(54) L'illecito descritto nella Sezione 4 dunque è qualificato come un solo illecito continuato per quanto concerne i coinvolgimenti rispettivi di Barclays, Deutsche Bank, Société Générale e RBS.

(55) Durante il corso del proprio coinvolgimento individuale, Barclays, Deutsche Bank, Société Générale e RBS hanno accettato di essere state a conoscenza della natura generale e delle caratteristiche principali dell'illecito o di essere state ragionevolmente in grado di prevedere questa condotta e preparate a correrne il rischio.

5.1.2.3. Restrizioni alla competizione

(56) L'art. 101(1) del Trattato e l'art. 53(1) dell'Accordo EEA includono esplicitamente come restrizioni alla competizione quegli accordi e pratiche concordate che direttamente o indirettamente vadano a fissare prezzi o altre condizioni del mercato.

(57) Attraverso l'obiettivo comune di falsare il normale processo per la determinazione del prezzo degli EIRD, i trader partecipanti puntavano a beneficiare delle posizioni sul mercato immesse a nome delle loro banche.

I tassi di riferimento sono una componente importante del prezzo degli strumenti finanziari derivati dal tasso di interesse con il quale sono acquistate e venduti dalla banche. La condotta descritta nella Sezione 4 è nel suo complesso designata a ridurre anticipatamente il fattore d'incertezza che sarebbe altrimenti stato presente nel mercato circa il comportamento futuro degli altri competitor.

Questo permetteva loro di essere a conoscenza delle posizioni sul mercato e della strategia commerciale di altri [...], così dunque falsando la loro rivalità sul mercato e permettendone la collusione. Essa inoltre includeva, come parte dell'illecito nel suo complesso, casi di monitoraggio della condotta altrui previamente concordata (vedi 33). Le informazioni rivelate [...] in incontri bilaterali precedenti alla determinazione dei prezzi e altri scambi di informazioni commerciali di natura sensibile (v. 32 g) non erano generalmente disponibili ad altri operatori attivi in quella sfera, o almeno non in tale dettaglio, laddove tali discussioni si spingevano ben oltre quanto necessario per negoziazioni legittime su commerci EIRD o per altrettanto legittime pratiche di divulgazione non-discriminative al fine di incrementare la liquidità del mercato.

(58) I vari mezzi collusivi e meccanismi adottati [...] erano tutti fondamentalmente pensati per pregiudicare la componente del prezzo di prodotti nel settore EIRD a loro vantaggio. Questo comportamento, per sua stessa natura, ha l'obiettivo di limitare la concorrenza ai sensi dell'art. 101(1) del Trattato e l'art. 53(1) dell'Accordo EEA.

L'art. 101(1) del Trattato, come le altre regole sulla concorrenza del Trattato, è pensato per proteggere non solo gli interessi immediati di altri competitori individuali o dei consumatori, ma anche per proteggere la struttura di libero mercato e dunque la concorrenza in quanto tale.

(59) Di conseguenza, il complesso di accordi e/o pratiche concordate descritte nella Sezione 4 avevano come loro obiettivo la limitazione della concorrenza ai sensi dell'art. 101 (1) del Trattato e dell'art. 53(1) dell'Accordo EEA.

(60) Per l'applicazione dell'art. 101(1) del Trattato e dell' art. 53(1) dell'Accordo EEA non è necessario tenere conto degli effetti anti-concorrenziali creati da un accordo quando questo ha come suo obiettivo di pregiudicare, limitare o falsare la concorrenza all'interno del mercato comune.

5.1.3. Effetto sul commercio tra Stati Membri e tra parti contraenti dell'EEA

(61) L'art. 101(1) del Trattato è applicabile nei casi in cui accordi e/o pratiche concordate possano avere effetti concreti sul commercio tra Stati Membri e/o, stando all'art. 53(1) dell'Accordo EEA, tra Parti Contraenti dell'Accordo EEA. Il criterio nella fattispecie è rispettato.

(62) EURIBOR e EONIA sono tra i più importanti tassi finanziari di riferimento dell'euro, che è la valuta unica di 17 Stati Membri.

(63) Inoltre, varie imprese ed enti pubblici all'interno dell'EEA sono solite entrare in contrattazioni EIRD. Più importante, ci sono significativi flussi commerciali all'interno dell'EEA visto che le parti commerciali provengono spesso da differenti Stati Membri.

(64) L'art. 101(1) del Trattato è rivolto agli accordi e alle pratiche concordate che potrebbero ostacolare il raggiungimento del mercato comune tra gli Stati Membri, che sia partizionando i mercati nazionali o che sia pregiudicando la struttura concorrenziale del mercato interno.

Così anche all' art. 53(1) dell'Accordo EEA è rivolto agli accordi che minacciano il conseguimento di un'Area Economica Europea omogenea.

5.2. Applicazione dell'art. 101(3) del Trattato e art. 53(3) dell'Accordo EEA

(65) Il disposto dell'art. 101(1) del Trattato e dell'art. 53(1) dell'Accordo EEA può essere dichiarato inapplicabile ai sensi dell'art. 101 (3) e dell'art. 53(3) nel caso in cui ci si trovi di fronte un accordo o una pratica concordata che contribuisca al miglioramento della produzione o della distribuzione di un bene o alla promozione di progresso tecnico o economico, posto comunque che esso permetta ai consumatori di beneficiare equamente dei vantaggi conseguiti, che esso non imponga restrizioni che non siano indispensabili per il raggiungimento di quegli obiettivi e che non permetta alle imprese della fattispecie la possibilità di eliminare la concorrenza di una parte sostanziale dei beni prodotti.

(66) Sulla base dei fatti di fronte alla Commissione, non c'è niente che possa far supporre che si trovi in questo caso nelle condizioni previste dagli artt. 101 (3) e art. 53(3).

Conclusioni

(67) I fatti descritti nella Sezione 4 dimostrano che Barclays, Deutsche Bank, Société Générale e RBS hanno partecipato in un illecito continuato in violazione dell'art. 101(1) del Trattato e dell'art. 53(1) dell'Accordo EEA. La condotta criminosa constava nel suo complesso in accordi e/o pratiche concordate che avevano come oggetto la pregiudicazione del normale processo per la determinazione dei prezzi nel settore EIRD.

6. Durata delle partecipazioni all'illecito dei destinatari

(68) Le date alle quali le parti hanno rispettivamente iniziato a partecipare alla commissione dell'illecito sono (v. Sezione 4.2):

- a. Barclays: 29 Settembre 2005
- b. Deutsche Bank: 29 Settembre 2005
- c. Société Générale: 31 Marzo 2006
- d. RBS: 26 Settembre 2007

(69) Le date ritenute essere per questa decisione i termini delle partecipazioni all'illecito delle parti sono (v. Sezione 4.2):

- a. Barclays: 30 Maggio 2008
- b. Deutsche Bank: 30 Maggio 2008
- c. Société Générale: 30 Maggio 2008
- d. RBS: 30 Maggio 2008

7. Responsabilità

(70) L'art. 101 del Trattato si riferisce alle attività come "imprese". Il concetto di impresa copre qualsiasi entità che si occupi di attività economiche, a prescindere dal suo status legale e dalla natura del suo finanziamento. Il concetto di impresa deve essere inteso come designante un'unità economica anche se ai termini di legge quell'unità economica consista di varie persone, fisiche o giuridiche. Il concetto di impresa non è identico con la nozione della personalità legale corporativa nel diritto commerciale interno o nel diritto tributario.

(71) Quando un tale ente economico viola l'art. 101(1) del Trattato, ricade su di esso, coerentemente col principio di responsabilità personale, di rispondere per tale illecito. L'illecito deve essere imputato in maniera inequivocabile ad una persona giuridica alle quale si possano comminare sanzioni. Lo stesso principio si applica, mutatis mutandis, ai sensi dell'applicazione dell'art. 53 dell'Accordo EEA.

(72) La condotta di una filiale può essere imputata alla sua compagnia principale nello specifico laddove, pur possedendo la filiale una soggettività giuridica separata, essa non decida indipendentemente la propria condotta sul mercato, ma invece esegua, a tutti gli effetti, le istruzioni ricevute dalla compagnia principale, con particolare riguardo alle relazioni legali, economiche ed organizzative tra le due entità legali. In una tale situazione, la compagnia principale e la sua filiale

formano una sola unità economica e di conseguenza contano come una singola impresa ai sensi del diritto sulla concorrenza comunitario. In tali circostanze, una decisione che accerti l'esistenza di una violazione e che commini sanzioni può essere rivolta alla compagnia principale, senza che sia necessario stabilire un coinvolgimento personale della compagnia principale nella violazione.

(73) Nel caso specifico in cui la compagnia principale posseda, direttamente o indirettamente, capitale azionario per il 100% o quasi di una filiale che ha violato l'art. 101(1) del Trattato vi è confutabile presunzione che la compagnia principale effettivamente eserciti un'influenza decisiva nella condotta della sua filiale.

(74) In quelle circostanze, per la Commissione è sufficiente provare che la filiale sia posseduta al 100% o quasi dalla compagnia principale per poter supporre che la compagnia principale eserciti influenza decisiva sulla politica commerciale della filiale. La compagnia principale può essere congiuntamente e fortemente debitrice per il pagamento della sanzione imposta alla sua filiale, a meno che la compagnia principale, sulla quale ricade l'onere di confutazione della presunzione, non adduca prove sufficienti per dimostrare l'azione indipendente della filiale nel mercato.

(75) E' stato da alcuni [...] sostenuto che i management delle varie banche non istruissero i propri impiegati a partecipare alla violazione. In quest'ambito e senza pregiudizio alla responsabilità dell'impresa come stabilita in questo caso, le regole sulla competizione comunitaria si occupano della condotta dell'impresa e non degli individui e su questa base, non occorrono ordini espliciti da parte dell'impresa per essere ritenuta responsabile della condotta dei propri dipendenti.

(76) Barclays Bank plc (in quanto l'entità legale sotto il cui nome sono stati conclusi EIRD) e Barclays Capital Services Limited e Barclays Services Jersey Limited (come entità legali datrici di lavori degli individui rilevanti per la violazione) hanno partecipato direttamente all'illecito. Barclays plc, Barclays Bank plc, Barclays Directors Limited e Barclays Group Holdings Limited, si presume abbiano esercitato un'influenza decisiva sulla condotta di Barclays Capital Services Limited nel mercato poiché esse tenevano direttamente o indirettamente il 100% delle azioni di questa persona giuridica. Barclays plc si presume avere esercitato un'influenza decisiva sulla condotta di Barclays Bank plc e Barclays Services Jersey Limited sul mercato poiché essa deteneva, rispettivamente indirettamente e direttamente, il 100% delle azioni di queste persone giuridiche.

(77) Su questa base e per l'ammissione di responsabilità di Barclays plc, Barclays Bank plc, Barclays Directors Limited, Barclays Group Holdings Limited, Barclays Capital Services Limited, Barclays Services Jersey Limited, la Commissione ritiene Barclays plc, essendo la compagnia principale, come congiuntamente e fortemente responsabile assieme alle filiali da essa interamente possedute Barclays Bank plc, Barclays Capital Services Limited e Barclays Services Jersey Limited, per l'illecito commesso da quest'ultime. Su questa base, la Commissione ritiene Barclays Bank plc, Barclays Directors Limited e Barclays Group Holdings Limited, come compagnie principali, congiuntamente e fortemente responsabili assieme a Barclays Capital Services Limited.

(78) Deutsche Bank AG (in quanto l'entità legale sotto il cui nome EIRD sono stati conclusi e che era datrice di lavoro per i submitter del caso) e Deutsche Bank Services (Jersey) Limited e DB Group Services (UK) Limited (in quanto le entità legali datrici di lavoro dei trader in questione per l'illecito) hanno partecipato direttamente all'illecito. Deutsche Bank AG si presume abbia esercitato influenza decisiva sulla

condotta di Deutsche Bank Services (Jersey) Limited e DB Group Services (UK) Limited sul mercato avendo posseduto direttamente o indirettamente il 100% delle azioni di quest'ultime persone giuridiche.

(79) Su questa base e per l'ammissione di responsabilità di Deutsche Bank AG, Deutsche Bank Services (Jersey) Limited, DB Group Services (UK) Limited, la Commissione ritiene Deutsche Bank AG responsabile per la violazione da sé commessa e, in quanto compagnia principale, congiuntamente e gravemente responsabile assieme alle sue filiali interamente possedute Deutsche Bank Services (Jersey) Limited e DB Group Services (UK) Limited, per la violazione commessa da quest'ultime.

(80) Su questa base e per l'ammissione di responsabilità di Société Générale, la Commissione ritiene Société Générale responsabile per la violazione da sé commessa;

(81) Su questa base e per l'ammissione di responsabilità di RBS, la Commissione ritiene RBS responsabile per la violazione da sé commessa;

(82) Su questa base e per l'ammissione di responsabilità di RBS, la Commissione ritiene RBS responsabile per la violazione da sé commessa;

8. Soluzioni

8.1 Articolo 7 del Regolamento (EC) n. 1/2003

(83) Laddove la Commissione accerti l'esistenza di una violazione dell'art. 101(1) del Trattato e dell'art. 53(1) dell'Accordo EEA essa può con una decisione richiedere alle imprese coinvolte di cessare questi comportamenti così come stabilito dall'art. 7(1) del Regolamento (EC) n. 1/2003

(84) Data la segretezza sotto la quale l'illecito era stato commesso, non è possibile determinare con assoluta certezza che l'illecito sia cessato. E' dunque necessario richiedere alle imprese alle quali la Decisione si rivolge di porre termine all'illecito se non l'hanno già fatto e di astenersi da qualsiasi accordo, pratica concordato o decisione con un'associazione che avrebbe oggetto o effetto simile o identico.

8.2. Articolo 23(29) del Regolamento n. 1/2003

8.2.1. Principi

(85) Secondo l'art. 23(2) del Regolamento (EC) n. 1/2003, la Commissione può imporre alle imprese sanzioni laddove, intenzionalmente o per negligenza, esse commettano un illecito ai sensi dell'art. 101(1) del Trattato o dell'art. 53(1) dell'Accordo EEA.

Per ogni impresa che partecipi all'illecito, la sanzione non può eccedere il 10% del suo fatturato dell'ultimo anno commerciale. Applicando l'art. 23(3) del Regolamento (EC) n. 1/2003, la Commissione terrà conto, nel determinare l'ammontare della sanzione, di tutte le circostanze rilevanti e in particolare della gravità e della durata della violazione.

(86) I principi adottati dalla Commissione per la comminazione di sanzioni sono da ritrovarsi nella sua Guidelines on the method of setting fines imposed pursuant to Article 23(2)(a) of Regulation (EC) n. 1/2003 ("2006 Fining Guidelines"). La Commissione decide un ammontare base [...]. L'ammontare base può poi essere aumentato o diminuito per ogni impresa se circostanze aggravanti o attenuanti lo richiedano. La Commissione impone le sanzioni ad un livello tale che fungano da deterrente. La Commissione stabilisce il ruolo giocato da ogni impresa parte dell'illecito su base individuale. Infine, la Commissione applica, laddove appropriato, i termini del 2006 Leniency Notice e della Commission Notice on the conduct of settlement procedures in view of the adoption of Decisions pursuant to Article 7 and Article 23 of Council Regulation (EC) No 1/2003 in cartel cases ("Settlement Notice").

(87) L'ammontare base risulta dall'addizione di una somma variabile e di un'altra addizionale. Entrambe le componenti della somma base sono

stabilite sulla base del valore delle vendite di beni o servizi in un dato anno da parte di un'impresa coinvolta. La Commissione di norma utilizza come proxy le vendite compiute da un'impresa durante l'ultimo anno commerciale dalla sua partecipazione all'illecito. Se l'ultimo anno non è sufficientemente rappresentativo, la Commissione può scegliere un altro proxy. La Commissione non terrà conto per la determinazione delle sanzioni di quelle vendite che sono state fatte verso nuovi Stati Membri prima del loro ingresso nell'Unione.

8.2.2. Intenzione dell'illecito

(88) La Commissione ritiene che, in base ai fatti descritti nella Decisione, l'illecito sia stato commesso intenzionalmente o quantomeno per negligenza. La Commissione dunque impone sanzioni alle imprese alle quali questa Decisione si rivolge.

8.2.3. Valore delle vendite

(89) Il valore base della sanzione da imporre alle imprese in questione è da determinarsi in base ai loro rispettivi valori di vendite, vale a dire, il valore delle vendite di beni o servizi da parte delle aziende che siano direttamente o indirettamente collegati effettuate nella rilevante area geografica dell'EEA.

(90) In questo caso, la Commissione non utilizza per i dati delle vendite effettuate dalle parti come proxy l'ultimo anno commerciale completo dalla loro partecipazione all'illecito.

Vista la breve durata della commissione dell'illecito di alcune [...] delle dimensioni variabili del mercato EIRD nel periodo dell'illecito, e date le differenze nella durata della partecipazione all'illecito di varie [...], è più appropriato di basare il proxy di vendite annuali sul valore delle vendite effettivamente concluse dalle imprese nei mesi corrispondenti alle loro rispettive partecipazioni all'illecito.

(91) La Commissione determina il valore delle vendite annuali per tutte le parti sulla base di cash flow, che ogni banca ricevette dal proprio portfolio per EIRD nelle quale era entrata con una controparte localizzata nell'EEA, scontato per un fattore che prenda in conto delle particolarità dell'industria EIRD, come il netting inerente ad essa, e cioè che le banche comprano e vendono derivati così che i loro pagamenti in arrivo siano coperti dai pagamenti in uscita e la scala di variazione dei prezzi. Su questa base, i cash flow riportati per le parti sono ridotte da un fattore uniforme applicato a tutte.

(92) Di conseguenza, la Commissione usa i proxies indicati nella Tabella 1 come valore di vendite.

Tabella n. 1

Impresa	Prezzo
Barclays	[...]
Deutsche Bank	[...]
Società Generalè	[...]
RBS	[...]

8.2.4. Calcolo del valore base

(93) Il valore base consiste in un valore che arriva fino al 30% delle vendite dell'impresa nell'EEA moltiplicate per il numero di anni della sua partecipazione all' illecito ('la somma variabile'), e, laddove appropriato, anche per un valore aggiunto tra il 15% e il 25% delle vendite dell'impresa, a prescindere dalla durata.

8.2.4.1. Gravità

(94) La gravità della violazione determina la percentuale che viene applicata per la determinazione della somma variabile. La Commissione tiene in considerazione una serie di fattori, come la natura della violazione, la quota di mercato complessiva di tutte le imprese coinvolte, l'area geografica all'interno della quale la violazione sia stata commessa e/o se la violazione sia stata effettivamente compiuta o meno. La Commissione basa le sue stime sui fatti elencati nella Decisione.

(95) La stima della Commissione terrà in particolar conto che: (a) accordi di coordinamento sul prezzo sono per loro natura tra le peggiori violazioni dell'art. 101 del Trattato e dell'art. 53 dell'accordo EEA; (b) il cartello copriva almeno l'intera EEA; (c) i valori di riferimento che vengono riflessi nei prezzi EIRD si applicano a tutti i partecipanti a quel mercato, e d(i) tassi pregiudicati hanno un'importanza fondamentale per l'armonizzazione delle condizioni finanziarie nel mercato comune e per le attività bancarie negli Stati Membri.

(96) Date le circostanze specifiche di questo caso e perdendo in conto i fattori sopra elencati, la proporzione del valore delle vendite da assumere per la determinazione della somma variabile è il 18%.

8.2.4.2. Durata

(97) La Commissione tiene in considerazione le durate rispettive delle commissioni dell'illecito di tutte le parti, così come descritto nella Sezione 6. L'aumento in base alla durata è calcolato su base mensile prendendo in considerazione le durate effettive delle partecipazioni all'illecito su base mensile arrotondata per difetto e pro rata. Ciò porta ad un moltiplicatore di durata così come elencato nella Tabella 2.

Tabella n. 2

Impresa	Moltiplicatore di durata
Barclays	2.66
Deutsche Bank	2.66
Société Générale	2.16
RBS	0.66

8.2.3.4 Valore addizionale

(98) Avendo l'illecito riguardato una coordinazione dei prezzi, la Commissione intende includere un valore addizionale compreso tra il 15% e il 25% dei valori delle vendite annuali che dissuada le imprese dal prendere parte a pratiche illegali di tal fatta sulla base di criteri elencati sopra con rispetto alla somma variabile.

(99) Tenendo da conto dei fattori elencati nella Sezione 8.2.4.1, la percentuale per il calcolo del valore addizionale è il 18%

8.2.4.4. Conclusione

(100) Sulla base di queste considerazioni, la somma base è quella riportata nella Tabella 3

Tabella n. 3

Impresa	Somma Base
Barclays	[...]
Deutsche Bank	[...]
Società Generalè	[...]
RBS	[...]

8.2.5. Aggiustamenti del valore base: circostanze aggravanti e attenuanti.

(101) La Commissione può considerare circostanze attenuanti o aggravanti che portino ad un aumento o ad una diminuzione della somma base. Quelle circostanze sono elencate in maniera non esaustiva nei punti 28 e 29 della Guidelines on fines. In questo cas, la Commissione non applica alcuna circostanza aggiuntiva.

8.2.6. Applicazione del limite del 10% al fatturato.

(102) La sanzione imposta ad ogni impresa per la propria partecipazione all'illecito non può eccedere il 10% del suo fatturato totale per l'ultimo anno commerciale disponibile precedente alla decisione della Commissione. In questo caso, nessuna delle sanzioni eccede il 10% del fatturato totale di un impresa relativo all'anno commerciale precedente al data di questa Decisione.

8.2.7. Applicazione della 2006 Leniency Notice

(103) A Barclays è stata concessa immunità condizionata dalle sanzioni in relazione alla presente violazione (v. recital (19)). Non ci sono elementi che facciano ritenere che Barclays non abbia rispettata i suoi obblighi di cooperazione sotto il punto 12 della 2006 Leniency Notice o che abbia preso misure coercitive nei confronti di altre imprese per farle unire al cartello o per farle rimanere in esso. Di conseguenza, a Barclays è concessa l'immunità dalla sanzione in questo caso.

(104) La commissione riceve inoltre richieste per la riduzione di sanzioni da RBS, Detsche Bank e Società Generale (v. recital (22)). Rispettando il punto 29 della 2006 Leniency Notice, la Commissione era arrivata alla conclusione preliminare che le prove avanzate da EBS, Deutsche Bank e Società Gènerele costituissero un valore aggiunto significativo compreso tra i 24 e 25 punti della 2006 Leniency Notice e che le imprese avevano finora rispettate le condizioni dei punti 12 e 27 della 2006 Leniency Notice.

(105) RBS ha sottoposto (....) per queste ragioni, la richiesta di RBS per una riduzione della sanzione aggiunge notevole valore aggiunto alle indagini della Commissione in questo caso. RBS inoltre risponde ai requisiti dei punti 12 e 27 della 2006 Leniency Notice. Essa ha fatto richiesta formale per una riduzione delle sanzioni e ha cooperato onestamente, pienamente, su base continua e immediatamente dal momento in cui ha avanzato la richiesta. Essa ha continua to a fornire informazioni e spiegazioni aggiuntive (....) e sottoposto nuove prove documentarie per tutta la durata della procedura e ha risposto diligentemente alle richieste d'informazione della Commissione. Perciò, la sanzione imposta a RBS è ridotta del 50%.

(106) Deutsche Bank ha presentato nuove prove della violazione commessa che danno notevole valore aggiunto a quelle già in possesso della

Commissione. In particolare (...) Deutsche Bank risponde ai requisiti dei punti 12 e 27 della 2006 Leniency Notice. Essa ha fatto richiesta formale per la riduzione delle sanzioni e ha cooperato onestamente, pienamente, su base continua e immediatamente dal momento in cui ha avanzato la richiesta. Essa ha continuato a fornire informazioni e spiegazioni aggiuntive (...) e sottoposto nuove prove documentarie per tutta la durata della procedura e ha risposto diligentemente alle richieste d'informazione della Commissione. Perciò la sanzione imposta a Deutsche Bank è ridotta del 30%.

(107) Societe Generale ha presentato nuove prove della violazione commessa che danno notevole valore aggiunto a quelle già in possesso della Commissione, sebbene queste nuove prove siano state presentate ad uno stadio molto avanzato e siano quantitativamente molto meno significative di quelle fornite dalle altre banche. Societe Generale ha inoltrato (...) Per queste ragioni, la richiesta di Societe Generale per una riduzione delle sanzioni raggiunge la soglia minima di aiuto contribuito alle indagini della Commissione. Societe Generale inoltre risponde ai requisiti dei punti 12 e 27 della 2006 Leniency Notice. Essa ha fatto richiesta formale per una riduzione delle sanzioni e ha cooperato sinceramente, completamente, su base continua e immediatamente dal momento in cui ha avanzato la richiesta. Perciò, la sanzione imposta a Societe Generale è ridotta del 5%.

8.2.8 Riduzione per la risoluzione pacifica.

(108) Come dal punto 32 della Settlement Notice, la ricompensa per una risoluzione conciliativa è una riduzione del 10% dell'ammontare della sezione imposta ad un'impresa dopo l'applicazione del tetto del 10% del fatturato. Ai sensi del punto 33 della Settlements Notice, quando casi così risolti includono parti che hanno fatto richiesta di clemenza, le due riduzioni della sanzione concesse loro si sommano. Ne consegue che l'ammontare delle sanzioni imposte sulle parti sono ridotte del 10% e questa riduzione si somma a quella per la richiesta di clemenza.

8.2.9. Ammontare finale delle sanzioni

(109) Le sanzioni imposte ai sensi dell'art. 23(2) del regolamento (EC) n. 1/2003 sono come esposto nella Tabella 4.

Tabella n. 4

Impresa	Sanzioni
Barclays	0
Deutsche Bank	465861000
Societe Generale	445884000
RBS	131004000

HA ADOTTATO QUESTA DECISIONE

Articolo 1

Le seguenti imprese hanno commesso un illecito dell'art. 101 del Trattato e dell'art. 53 dell'accordo EEA, partecipando nei periodi sottoindicati, in una violazione singola e continua riguardante derivati dal tasso d'interesse dell'euro e coprente l'intera EEA, che consisteva in accordi e/o pratiche concordate che avevano come obiettivo la manipolazione del

normale processo per la determinazione della componente del prezzo nel settore EIRD:

a. Barclays plc, Barclay Bank plc, Barclay Directors limited, Barclays Group Holdings, Barclays Capital Services Limited e Barclays Service Jersey Limited, dal 29 settembre 2005 al 30 maggio 2008.

b. Deutsche Bank Ag, Deutsche Bank Service (Jersey) Limited e DB Group Services (UK) Limited, dal 29 settembre 2005 al 30 maggio 2008

c. Societe Generale dal 31 marzo 2006 al 30 maggio 2008;

d. The Royale Bank of Scotland Group plc e The Royal Bank of Scotland plc, dal 26 settembre 2007 al 30 maggio 2008.

Articolo 2

Per l'illecito descritto all'Articolo 2, le seguenti sanzioni sono imposte:

a. Barclays plc, Barclay Bank plc, Barclay Directors limited, Barclays Group Holdings, Barclays Capital Services Limited e Barclays Service Jersey Limited, congiuntamente e severamente responsabili: EUR 0;

b. Deutsche Bank Ag, Deutsche Bank Service (Jersey) Limited e DB Group Services (UK) Limited, congiuntamente e severamente responsabili: EUR 465 861 000;

c. Societ  Generale: EUR 445 884 000;

d. The Royale Bank of Scotland Group plc e The Royal Bank of Scotland, congiuntamente e severamente responsabili: EUR 131 004 000.

Le sanzioni saranno pagate in euro entro tre mesi dalla data della notifica di questa Decisione, al seguente conto a nome della Commissione Europea:

BANQUE ET CAISSE D'EPARGNE DE L'ETAT
1-2 PLACE DE METZ
L-1930 Lussemburgo
IBAN LU020019315598871000
BIC BCEEELULL
REF: European Commission - BUFI/AT. 39914

Dopo quella data, l'interesse sar  immediatamente pagabile al tasso d'interesse applicato dalla Banca Centrale Europea per le sue operazioni di rifinanziamento nel primo giorno del mese d'adozione questa Decisione, pi  un altro 3,5%.

Qualora una delle imprese elencate all'Articolo 1 presenti appello, quell'impresa coprir  la sanzione entro la data dovuta o fornendo un'adeguata garanzia bancaria o facendo un pagamento provvisorio della sanzione ai sensi dell'era. 90 della Commission Delegated Regulation (EU) n. 1268/2012.

Articolo 3

Le imprese elencate nell'Articolo 1 porranno immediatamente fine alle loro violazioni riferite in quell'Articolo qualora non l'abbiano gi  fatto.

Esse si asterranno dal ripetere qualsiasi atto o condotta descritti nell'art. 1, e da qualsiasi altro atto o condotta che abbiano lo stesso oggetto o effetto, o simile.

Articolo 4

Questa decisione è notificata a:

- a) Barclays plc con sede legale a 1 Churchill Place Londra E14 5 HP, Inghilterra;
- b) Barclays Bank plc con sede legale a 1 Churchill Place Londra E14 5 HP, Inghilterra;
- c) Barclays Directors Limited con sede legale a 1 Churchill Place Londra E14 5 HP, Inghilterra;
- d) Barclays Group Holdings Limited con sede legale a 1 Churchill Place Londra E14 5 HP, Inghilterra;
- e) Barclays Capital Service Limited con sede legale a 1 Churchill Place Londra E14 5 HP, Inghilterra;
- f) Barclays Service Jersey Limited con sede legale a La Motte Chambers, St. Helier, Jersey JE1 1BJ, Channel Islands;
- g) Deutsche Bank AG con sede legale a Taunusanlage 12, 60325 Francoforte sul Meno, Germania;
- h) Deutsche Bank Service (Jersey) Limited con sede legale a PO Box 727, St Pau's Gate, New Street, St. Helier, Jersey JE4 8ZE, Channel Islands;
- i) DB Group Service (UK) Limited con sede legale in Winchester House, 23 Great Winchester Street, Londra EC2P 2AX, Inghilterra;
- j) Societ  Generale con sede legale in 29 Boulevard Haussmann, 75009 Parigi, Francia;
- k) The Royal Bank Of Scotland Group plc e The Royale Bank of Scotland plc (tutti riferiti a "RBS");
- l) The Royal Bank Of Scotland Group plc con sede legale in 36 St. Andrew Square, Edimburgo EH2 2YB, Inghilterra;
- m) The Royal Bank Of Scotland Group plc con sede legale in 36 St. Andrew Square, Edimburgo EH2 2YB, Inghilterra;

Questa Decisione sar  applicabile ai sensi dell'art. 299 del Trattato e dell'art. 110 dell'Accordo EEA.

Deciso a Bruxelles, 04.12.2013

Per la Commissione

Joaquom Almunia
Vice-Presidente